

A Bologna Consiglio nazionale e Cassa di categoria a confronto sul futuro degli iscritti

I geometri guardano al domani

Savoncelli: sarà un congresso prospettico e interattivo

Ein programma a Bologna, dal 28 al 30 novembre, il 45° Congresso nazionale di categoria, organizzato dal Consiglio nazionale geometri e geometri laureati e dalla Cassa geometri. Un evento nell'evento: oltre ad essere un momento di straordinaria importanza per gli iscritti, chiamati a un confronto ampio e collegiale, è la tappa conclusiva del ciclo di eventi «Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro», voluto dalla categoria per celebrare i 90 anni della professione. Dopo il pragmatico «Valore geometra. Al lavoro per pianificare il futuro» svoltosi a Roma lo scorso giugno, e il suggestivo convegno «Il geometra nella trasformazione urbana. Matera, da Città dei Sassi a Capitale europea della cultura», organizzato lo scorso ottobre nella città millenaria, la tre giorni congressuale bolognese si candida a essere portatrice di visione e progettualità, a cominciare dal titolo: «Geometri. Connessi al futuro, progettiamo il domani».

Domanda. Presidente Savoncelli, il 45° Congresso

della sua presidenza e dopo sei anni dal precedente: cosa muove questa scelta?

Risposta. Per rispondere alla sua domanda partirei da una ulteriore considerazione: cosa non volevamo fosse il 45° Congresso. Mi spiego: negli anni del primo mandato (2014-2019, ndr), il Consiglio nazionale si è concentrato su alcuni aspetti strategici, i più importanti dei quali sono stati, a mio avviso, la ricerca di nuove opportunità di lavoro per i nostri iscritti e il riposizionamento della categoria nell'ambito delle professioni tecniche e in quello istituzionale. I risultati non sono mancati: per ciò che concerne i redditi, le prime proiezioni relative al 2019 configurano un aumento dei valori medi pro capite, e con esso la conferma di un trend di crescita costante (+1,1% nel 2016, +3,2% nel 2017, +6,3% nel 2018, secondo i dati certificati dalla Cassa geometri); per ciò che concerne il riposizionamento, la rinnovata centralità della categoria nel dibattito pubblico è testimoniata dalla richiesta, da parte delle istituzioni, di contributi utili alla definizione di politiche attive

nazionali, spesso in sinergia con la Rete delle professioni tecniche. Per tornare al ragionamento di partenza, quindi: ciò che non volevamo era un Congresso celebrativo di questi e altri risultati, ma un Congresso nel quale, e qui arrivo al punto, confrontarci con gli iscritti su come rendere questi risultati un punto di partenza per le politiche a venire, delle quali la nuova compagine consiliare, al lavoro dallo scorso marzo, dovrà assumersene in toto la responsabilità.

D. In altre parole: non un Congresso che celebra i risultati conseguiti, ma un Congresso che si assume la responsabilità di quelli che andranno conseguiti: è così?

R. Sì, ed è per questo che mi piace parlare di congresso prospettico, prima ancora che di congresso programmatico. I tempi sono maturi per elaborare una discussione sulle opportunità offerte dalle trasformazioni digitali, sul ruolo che i geometri potranno svolgere in un contesto economico-sociale e demografico inedito. Ma è soprattutto la categoria a essere matura per elaborare

una visione del futuro condivisa e collegiale, e quando dico categoria intendo gli iscritti: saranno loro i veri protagonisti del Congresso, chiamati a interagire in tempo reale con relatori e referenti delle varie sessioni congressuali.

D. La modalità di fruizione interattiva che caratterizzerà la tre giorni congressuale è una novità importante: di cosa si tratta?

R. Accedendo all'app ufficiale del Congresso, gli iscritti potranno esprimere domande o riflessioni sullo svolgimento dei lavori, partecipare a survey condivise, rispondere a sondaggi istantanei, apportare il proprio contributo alle discussioni di gruppo. I contributi potranno fare riferimento allo svolgimento dei lavori congressuali nel complesso o a quelli relativi alle singole sessioni: ogni giorno i contenuti saranno presentati al gruppo di lavoro incaricato di farli confluire nel documento di sintesi che sarà presentato nella giornata conclusiva. In ogni sessione di lavoro, inoltre, è prevista la presenza di facilitatori esperti che, avvalendosi di metodolo-

gie certificate, condurranno lo svolgimento dei lavori di gruppo.

D. Quali ritiene possano essere le aspettative dei colleghi che parteciperanno al Congresso di Bologna?

R. Su tutte, l'impegno del Consiglio nazionale di dare forma e sostanza, negli anni di mandato, a una visione del futuro della professione che unisca concretezza e legittima ambizione. Una progettualità concreta e a misura di professionisti, da condividere con una platea crescente di interlocutori: cittadini, famiglie e amministrazioni pubbliche; soggetti pubblici e privati; scuola, università e ricerca; mondo delle professioni e del lavoro nel suo complesso; associazioni e terzo settore. Una progettualità all'insegna della sinergia, della crescita e della fiducia di chi guarda al futuro avendo ereditato un solido passato.

© Riproduzione riservata

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI

